



Catania, 1 settembre 2015

Cari Consoci,

entriamo oggi nel mese che il Rotary International dedica all'Alfabetizzazione e all'Educazione di Base.

Il tema è cruciale e per questo rientra tra le sei vie d'azione che il Rotary raccomanda di perseguire con prevalenza rispetto a altre. Paesi come Malta o l'Italia potrebbero sentirsi non toccati da una problematica del genere e di certo, in termini relativi, non lo sono; tuttavia, dati abbastanza recenti (di fonte ONU) mostrano che altri Paesi fanno meglio, cosicché Malta e Italia devono accontentarsi di un sorprendente 87. posto la prima (95,7% di alfabetizzati) e di una 47. posizione la seconda (99,2%), precedute da Paesi "insospettabili" come la Georgia o Cuba. E' facile individuare nella renitenza scolastica la causa principale, in Paesi come Malta o l'Italia, di un'alfabetizzazione ancora incompiuta. Altrove le ragioni sono più profonde e gravi (pregiudizi e mancanza di risorse, soprattutto).

Il Rotary può e deve intervenire al livello locale (ad esempio, con campagne di sensibilizzazione che affianchino il già intenso impegno degli Uffici Scolastici Provinciali) e al livello globale con i Global Grants della Rotary Foundation. C'è poi l'alfabetizzazione degli immigrati, per la quale molti Club del nostro Distretto fanno e hanno già fatto tanto, e l'educazione di base (di tipo motorio, informatico, musicale e così via) con cui il Rotary può agganciare i settori sociali più svantaggiati e portare un raggio di luce, offrire un'alternativa a "passatempo" meno commendevoli, dare un esempio di socialità costruttiva e proba. Noi abbiamo i migliori professionisti per fare ciò e disponiamo della loro buona volontà: basta coordinarci e i nostri "artigiani del servire" produrranno i risultati auspicati essendo "dono nel mondo"!



Lo scorso mese - e ciò scrivo con il necessario entusiasmo - abbiamo valutato, approvato e finanziato per quarantamila euro trenta progetti di servizio, avanzati da cinquantuno club! Nulla a che vedere con la pur benemerita Rotary Foundation, ma si tratta di soldi che chi scrive ha disposto nel limite regolamentare del 10% delle somme previste nel bilancio preventivo alla voce "Contributi dai Club". Il Distretto non chiede ma restituisce da ciò che statutariamente i Club sono tenuti a tributargli. Adesso buon lavoro a tutti, in attesa di vedere realizzare i magnifici service progettati, frutto d'intelligente e competente creatività... quella famosa marcia in più che ci deve contraddistinguere quali, lo ripeto ancora, "artigiani del servire" che devono e vogliono essere "dono nel mondo"!

Prima di chiudere, due cose. La prima. Il rinvio che mi permetto di fare, ad altra pagina di questo Giornale, per alcune mie riflessioni in tema di regole e democrazia rotariana e di rapporti tra presidente e C. D. La seconda. Una nota spiacevole ma rimediabile: constatiamo il ritardo di tanti Club su Rotary Central e ciò non è ammissibile, specie dopo le tante sessioni d'istruzione che questa dirigenza distrettuale ha dedicato all'argomento (e anche due pagine-guida nel Giornale distrettuale di agosto). Siamo rotariani e dunque osserviamo le regole: Rotary Central è ineludibile, chi la pensa diversamente danneggia il proprio Club e il Distretto e questo non può consentirsi. Armiamoci di santa e tanta pazienza e "alfabetizziamoci" con Rotary Central!

A handwritten signature in black ink that reads "Francesco Filazzo".